

TITOLO

PIANO DI SOTTOBACINO DEL TORRENTE LURA

AUTORI

Francesco Occhiuto CONSORZIO PARCO DEL LURA

Mario Clerici REGIONE LOMBARDIA – DG Ambiente, Energia e Reti

SESSIONE 3: Uso del suolo, pianificazione del territorio e paesaggio pianificazione del territorio e del paesaggio

RIASSUNTO– ABSTRACT (in italiano o in inglese, dovrà descrivere in breve sintesi il lavoro presentato)

Nell'ambito del percorso finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque e di riqualificazione paesistico-ambientale delle aree fluviali lombarde, realizzato attraverso gli AQST Contratti di Fiume (Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale), il Consorzio Parco del Lura è stato riconosciuto da Regione Lombardia quale Referente Sovralocale per i territori afferenti al bacino del Torrente Lura, con funzioni di coordinamento dei comuni appartenenti a tale area. Obiettivo finale è la definizione di un Piano di Sottobacino del Lura, ossia di un complesso e articolato progetto di riqualificazione del Lura che possa costituire un Piano di Dettaglio del Sottobacino del Lura così come previsto dal Piano di Gestione del Bacino del Po e nel rispetto della legislazione comunitaria. Il progetto riveste un ruolo strategico per il futuro dell'area, oggi in molti punti pesantemente compromessa e degradata, poiché individua indirizzi e misure riguardanti tutti gli aspetti che possono concorrere alla riqualificazione del sottobacino idrografico a partire dal patrimonio delle conoscenze e delle politiche che hanno definito fino ad oggi questo ambito. Partecipazione e confronto costante tra i soggetti coinvolti costituiscono un aspetto imprescindibile per radicare lo strumento nel territorio e per contribuire a ri-orientare le politiche per acque e suoli in una nuova ottica, realizzando lungo il corridoio fluviale un intervento di riqualificazione organico che finalmente guarda al sottobacino nella sua interezza, tenendo presente i molteplici fattori di pressione a cui è sottoposto.

L'ambito vallivo del Torrente Lura

- si estende per 130 km²;
- appartiene al sottobacino Lambro-Olona, un sottobacino che ricopre l'11% della superficie regionale per un valore complessivo pari a 2.630 Km² e coinvolge il 44% della popolazione regionale;
- rientra nell'ambito vallivo dell'Olona, che rappresenta il 37% dell'intero sottobacino Lambro-Olona;
- scorre per 45 km dalle sorgenti all'immissione nel canale Olona a Rho;
- per 28 km il torrente scorre all'interno di aree protette (oltre 3.200 ettari);
- coinvolge due PLIS (Parco Sorgenti del Lura e Parco del Lura)
- interessa 3 province (Como, Varese, Milano);
- coinvolge attivamente 31 comuni;
- è interessato dall'AQST Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura promosso da Regione Lombardia e sottoscritto nel 2004 da 80 comuni, fra cui la città di Milano;
- presenta un carico insediativo di oltre 350.000 abitanti equivalenti;
- mostra una qualità delle acque 2001-2007 classificata sempre come scadente o pessima.

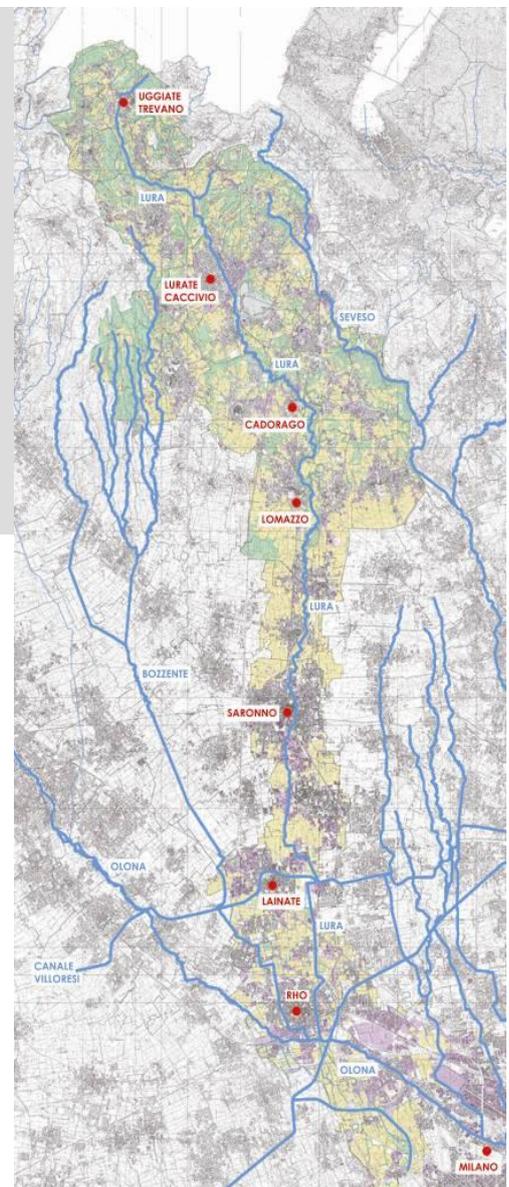
INTRODUZIONE

Il progetto nasce come Azione del Programma di Azione del Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura, dando sviluppo e concretezza agli obiettivi e alle finalità proprie di questo Accordo. Si qualifica anche come proposta di progetto di stralcio territoriale del Piano di Bacino del Po e in tal senso svolge in modo integrato sia le funzioni di Piano Dettaglio del PdG che di progetto strategico di sottobacino, così come previsto dalle normative regionali della Lombardia. E' pensato come progetto di sviluppo della valle e si fonda, pertanto, sui fondamentali del suo territorio, riconosciuti come identitari dalle comunità insediate. Contempla quindi lo sviluppo e la condivisione:

- di una visione di futuro della valle;
- di un sistema assai complesso di misure reciprocamente integrantesi;
- di regole di sviluppo del processo di pianificazione/programmazione;
- di una rete attoriale che veda un progressivo ampliamento dei soggetti.

E si pone alcuni obiettivi prioritari:

- *governance* dei processi di trasformazione territoriale di questo ambito;
- integrazione delle politiche regionali e locali, nonché raccordo e coordinamento con le azioni di interesse interregionale;
- individuazione delle priorità di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque, il miglioramento dell'assetto idraulico ed idrogeologico e la promozione di un sistema permanente di manutenzione territoriale diffusa.



AZIONI E METODI

Come strumento principale di supporto al processo decisionale in corso viene utilizzato l'*Atlante del territorio del sottobacino del Po Lambro/Olona. Indirizzi e misure di riqualificazione paesaggistico ambientale* [SO45 PTR- aggiornamento 2012-v.All.1]. Nell'Atlante il territorio è stato suddiviso in Unità Paesaggistico Ambientali (UPA) con l'obiettivo di:

- meglio descrivere le peculiarità dei territori oggetto di studio;
- declinare Indirizzi e Misure di riqualificazione differenziate per ciascun ambito di attenzione paesaggistico-ambientale;
- favorire processi di *governance* delle trasformazioni attraverso Tavoli di confronto con le comunità insediate.

Per ogni UPA individuata si descrivono ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistico-ambientale e ambiti, sistemi ed elementi di degrado paesaggistico ambientale; si procede all'interpretazione delle trasformazioni insediative in essere e/o in corso di definizione; si procede alla schedatura delle proposte/politiche segnalate dagli attori locali; si declinano Indirizzi e Misure specifiche di riqualificazione e contenimento del degrado paesaggistico /ambientale.

Attraverso alcuni tematismi-indicatori (idrografia, permanenze della trama storica degli insediamenti, aree protette con evidenziate le aree boscate, ecc.) si fornisce un quadro sintetico delle rilevanze paesaggistiche e ambientali dei territori dei sottobacini, declinate e specificate in: ambiti di prevalente valore naturale; ambiti di prevalente valore storico e culturale; ambiti di prevalente valore simbolico-sociale; ambiti di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo.

Viene quindi elaborata una rappresentazione delle caratteristiche del degrado/compromissione paesaggistico ambientale. I fenomeni di degrado/compromissione vengono declinati con riferimento alle cinque categorie di cause del degrado definite nel PTR-PPR di Regione Lombardia. Tali classi costituiscono il riferimento fondamentale per definire i contenuti, le strategie di intervento e il quadro delle linee di azione dello scenario di riqualificazione.

In questa prima rappresentazione e descrizione vengono dunque evidenziate politiche, progetti, proposte, trasformazioni in essere e/o in corso di definizione, ritenuti particolarmente significativi, sia in senso positivo che in senso negativo, per le trasformazioni paesaggistico-ambientali del territorio considerato. Vengono, inoltre, evidenziate le proposte segnalate direttamente dagli attori che nel loro insieme definiscono un primo quadro di potenziali risorse già condivise a livello locale, e in qualche caso sovralocale, da mettere a sistema e implementare per formulare, in modo condiviso, lo scenario futuro e le relative linee di azione.

Tra le azioni in corso e in progetto, inserite già nel Piano in elaborazione, si segnalano in particolare:

- il progetto per la realizzazione del Parco Alfa Romeo (Superficie dell'intervento: 50.000 mq; costo di realizzazione: 390.000 euro);
- la creazione di un sistema verde multifunzionale tra Saronno e Lainate (Superficie oggetto di intervento: 19.500 mq);
- la realizzazione di opere di riduzione del rischio idraulico, di laminazione controllata delle piene e di riqualificazione paesistico-ambientale del Torrente Lura nei Comuni di Bregnano e Lomazzo;
- la realizzazione di un masterplan per la riqualificazione fluviale del nodo di Saronno (Tra città e natura. Il Lura come segno urbano abitabile. Recuperare il ruolo urbano del fiume nel tratto di attraversamento dell'abitato).

RISULTATI

In ottemperanza alla normativa vigente, il progetto per la valle del Lura, nato dalla esperienza progettuale e partecipativa maturata all'interno dell'AQST Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura, è frutto di una stretta cooperazione tra saperi locali e saperi esperti che genera, in un percorso continuativo nel tempo, un sistema di Misure sinergiche atte a raggiungere obiettivi di sviluppo durevole e inclusivo, qualità paesaggistico ambientale ed ecosistemica, qualità delle acque e sicurezza idraulica, così come previsto dalle Direttive comunitarie. Si tratta di misure coerenti con una visione di futuro del territorio vallivo elaborata all'interno di un processo di confronto tra le comunità insediate iniziato dieci anni orsono quando Regione Lombardia avviò il percorso che portò alla sottoscrizione del Contratto di fiume Olona-Bozzente-Lura nel 2004.

E' da notare che, anche se il territorio vallivo dal punto di vista amministrativo fa parte di tre province, gli interventi programmati sono calibrati secondo l'approccio di sottobacino, considerando cioè il sottobacino idrografico del torrente Lura come un unico ecosistema. Solo infatti facendo leva sul carattere unitario che accomuna il territorio è possibile avere una visione di sviluppo futuro capace di invertire la tendenza al degrado valorizzando, nel contempo, le rilevanze della valle.

Pur configurandosi come di grande complessità gestionale, questo Piano sviluppa un'idea progettuale di grande semplicità: i corsi d'acqua della valle (asta principale ed affluenti) sono elementi identificativi di un sottobacino in cui le reti molteplici che variamente si intrecciano in superficie e nel sottosuolo (captazione, distribuzione, usi plurimi, collettamento, depurazione, restituzione all'irriguo, corsi d'acqua maggiori e minori, corsi d'acqua naturali e artificiali) diventano matrici di riqualificazione paesaggistico-ambientale attraverso un doppio movimento, ossia "restituire i corsi d'acqua al territorio e restituire territorio ai corsi d'acqua", cercando di stabilire, innanzitutto, una forte integrazione fra il PTUA (Programma di Tutela e Uso delle Acque) e le programmazioni di settore (in particolare le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Po), la pianificazione territoriale ai vari livelli (regionale, provinciale e comunale) e la progettualità locale.

Nello specifico, il Piano, si svilupperà in alcune sezioni principali: una prima parte in cui sono declinati macro-obiettivi, obiettivi e riferimenti normativi; una seconda parte in cui viene descritto in modo puntuale lo scenario di riqualificazione della Valle; una terza sezione in cui trova ampio spazio la caratterizzazione dell'ambito vallivo e dei sottoambiti individuati mettendo in luce, dapprima, gli aspetti di rilevanza paesaggistica e, in seguito, gli elementi di criticità e potenziale degrado e le trasformazioni insediative in essere e/o in corso di definizione; una quarta sezione in cui vengono declinati indirizzi e misure per ogni sottoambito, arrivando a definire una lista di interventi e azioni fattibili e coerenti con la caratterizzazione descritta in precedenza e con gli obiettivi e macro-obiettivi inizialmente illustrati. A seguire si trova una sezione dedicata alla descrizione dei sistemi di supporto alle decisioni necessari per individuare le priorità di intervento. Infine, nell'ultima sezione si affronta l'aspetto finanziario e la sostenibilità del Piano. Questo complesso insieme di iniziative concorrerà dunque a realizzare nell'ambito del sottobacino un complesso di interventi di riqualificazione paesaggistico-ambientale che finalmente guarderà al territorio nella sua interezza, secondo l'approccio e le finalità tipiche dei Contratti di Fiume.

BIBLIOGRAFIA

AAVV, marzo 2011, Atlante del territorio del sottobacino idrografico del Po Lambro-Olona.